



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05 s.m.i. e norme collegate

Co.Ge: VIA\_009

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS

PEC: [VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Regione Puglia**

Sezione Autorizzazioni Ambientali

PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

e p.c. **ARPA Puglia**

Direzione Scientifica

UOC Ambienti Naturali

**Oggetto: [ID: 10364] Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto. Procedimento di VIA - PNRR. Comunicazione procedibilità istanza, Responsabile del procedimento, e pubblicazione documentazione. Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio. Parere ARPA Puglia. Rif. Nota prot. MASE n. 204170 del 13.12.23 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 81428 del 14.12.23.**

Con la nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) sopra identificata, con riferimento all'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.Lgs.<sup>1</sup> n. 152/06 per il progetto in oggetto, è stato richiesto il parere di ARPA Puglia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web del MASE, ai sensi dell'art. 24 co. 3 del D.Lgs. n. 152/06.

Con nota prot. Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio n. 40517 del 20.12.23 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 83226 del 21.12.23, il proponente ha trasmesso chiarimenti relativamente alla dichiarazione del valore dell'opera, in riscontro a quanto evidenziato nella nota prot. MASE n. 204170 del 13.12.23.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 1 del 02.01.24, lo scrivente Dipartimento ha richiesto il supporto della Direzione Scientifica di ARPA Puglia per le valutazioni specialistiche di stretta competenza. Il richiesto supporto della Direzione Scientifica, alla data odierna, è stato reso attraverso il contributo della UOC Ambienti Naturali - Centro Regionale Mare, che, con nota prot. ARPA Puglia n. 1925 del 11.01.23, ha espresso valutazioni specialistiche che si riportano integralmente nel presente parere.

<sup>1</sup> Nel presente parere si fa sempre riferimento al testo vigente, alla data in cui si scrive, di ogni atto normativo richiamato, come da modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla data di emanazione dell'atto stesso.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Centralino: 080 5460111  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto  
Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
Centralino: 099 9946 310  
PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



Esaminata la documentazione in formato digitale, elencata in appendice, e pubblicata sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE al link<sup>2</sup> riportato nella nota in oggetto, si rappresenta quanto segue.

La proposta come anche riportato nella nota in oggetto:

- rientra tra le categorie di cui all'Allegato II punto 11 alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 (*Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1350 tonnellate, nonché porti con funzione turistica e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari o le aree esterne interessate superano i 5 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore ai 500 metri. Terminali marittimi, da intendersi quali moli, pontili, boe galleggianti, isole a mare per il carico e lo scarico dei prodotti, collegati con la terraferma e l'esterno dei porti (esclusi gli attracchi per navi traghetto), che possono accogliere navi di stazza superiore a 1350 tonnellate, comprese le attrezzature e le opere funzionalmente connesse*);
- rientra tra i progetti di cui all'art. 8 co. 2-bis del D.Lgs. n. 152/06 e tra le opere finanziate con fondi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, ed è ammessa a finanziamento PNC (Piano Nazionale Complementare al PNRR) approvato con D.M. n. 330 del 18.08.21.

Si evidenzia inoltre che il procedimento in oggetto include anche la Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97, per la quale il proponente ha prodotto l'elaborato "2202\_DTA\_PFTE\_REL20\_1\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Valutazione\_di\_Incidenza\_signed\_signed.pdf".

La proposta prevede la realizzazione del II Lotto - Tratto di Levante della diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto, a circa 2,5 km dalla linea di costa, all'interno della porzione marina del SIN Taranto ([40.475874° N, 17.148924° E](#)). Il succitato II Lotto costituisce il prolungamento<sup>3</sup> di circa 690 m in direzione Sud-Est della diga foranea prevista dal progetto denominato "Lotto 1 - Diga foranea fuori rada - tratto di ponente" in fase di progettazione esecutiva, e per il quale il MASE ha rilasciato<sup>4</sup> con D.M. n. 114 del 27.02.23 (relativo al procedimento ID 7438) la proroga del termine di validità temporale del giudizio di compatibilità ambientale di cui al D.M. n. 92 del 19.05.15 (relativo al procedimento ID 2714) fino al 29.06.29. Si osserva che nello SIA<sup>5</sup> e nella sintesi non tecnica<sup>6</sup> in atti, il proponente dichiara anche che "L'opera di difesa oggetto della presente costituisce il prolungamento di circa 560.00 m in direzione SE della nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto prevista dall'intervento del Lotto I [...]".

L'opera di difesa, da realizzarsi in continuità con il Lotto I, sarà costituita dai seguenti interventi:

<sup>2</sup> <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10235/15088>

<sup>3</sup> Rif. elab. "Avviso\_Pubblico\_VIA\_signed.pdf" - pag. 2

<sup>4</sup> <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1402/13316>

<sup>5</sup> Rif. elab. "2202\_DTA\_PFTE\_REL18\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Quadro\_di\_riferimento\_progettuale\_signed\_signed.pdf" - pag.10

<sup>6</sup> Rif. elab. "2202\_DTA\_PFTE\_REL20\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Sintesi\_non\_Tecnica\_signed\_signed" - pag. 6



- una diga a scogliera a sezione trapezoidale, costituita da un nucleo in toutvenant di cava protetto da una mantellata in tetrapodi da 16 t e in massi naturali di IV categoria rispettivamente lato mare e lato interno porto, disposti in doppio strato con pendenza 3/2 (base su altezza) e poggianti su una berma di protezione al piede realizzata in massi naturali di II categoria;
- tra il nucleo in tout venant e la mantellata è previsto uno strato filtro realizzato in massi naturali di I e II categoria disposti su due strati al fine di impedire l'asportazione del tout-venant di cava ad opera del moto ondoso;
- posa in opera di una membrana geotessile a protezione del nucleo, al fine di contenere la dispersione del materiale a granulometria più fine;

La diga foranea in esame, disposta lungo l'asse Nord-Ovest Sud-est, sarà costituita da un tratto corrente (da progressiva 0 a 593,2 m, con larghezza massima al piede di 58,20 m e larghezza massima in cresta di 13,6 m) ed un tratto di testata (da progressiva 593,2 a 650,79 m, con larghezza massima al piede 84,90 m e larghezza massima in cresta 35 m); la quota massima sarà pari a circa 4,7 m sul l.m.m. Relativamente allo sviluppo longitudinale risulta indicato dal proponente anche il valore di 675 m.

Il tratto corrente è composto dai seguenti strati<sup>7</sup>:

- scanno d'imbasamento: pietrame scapolo da 100÷500 kg per il contorno esterno e da 5÷50 kg per la parte interna, per uno spessore variabile dal fondo dragato fino a -8.00 m s.l.m.m. (quota estradosso scanno);
- nucleo: tout-venant da 5÷100 kg (circa 20% di vuoti), posto in opera con scarpa 3/2, protetto da un geotessuto lungo la superficie di interfaccia con il filtro;
- strato Filtro
  - lato terra: massi naturali di I categoria (circa 23% di vuoti), per uno spessore di 1,20 m, posti in opera con scarpa 3/2;
  - lato mare: massi naturali di II categoria (circa 23% di vuoti), per uno spessore di 2 m posti in opera con scarpa 3/2;
- mantellata
  - lato terra: massi naturali di IV categoria (circa 23% di vuoti), per uno spessore di circa 3,0 m, posti in opera con scarpa 3/2 e berma stabilizzante al piede, in massi naturali di II categoria (circa 23% di vuoti), di larghezza in testa pari a 3 m ed altezza pari a 2 m;
  - lato mare: n. 2 strati di tetrapodi da 16 t (circa 50 % di vuoti), per uno spessore di 3,90 m, posti in opera con scarpa 3/2 e berma stabilizzante al piede, in massi naturali di II categoria (circa 23% di vuoti), di larghezza in testa pari a 6 m ed altezza pari a 2 m.

<sup>7</sup> Rif. elab. "2202\_DTA\_PFTE\_REL18\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Quadro\_di\_riferimento\_progettuale\_signed\_signed.pdf" - pag.12



Il tratto di testata è composto dai seguenti strati<sup>8</sup>:

- scanno d'imbasamento: pietrame scapolo da 100÷500 kg per il contorno esterno e da 5÷50 kg per la parte interna, per uno spessore variabile dal fondo dragato fino a -8.00 m s.l.m.m. (quota estradosso scanno).
- nucleo: tout-venant da 5÷100 kg (circa 20% di vuoti), posto in opera con scarpa 3/2, protetto da un geotessuto lungo la superficie di interfaccia con il filtro;
- strato Filtro
  - lato terra: massi naturali di I categoria (circa 23% di vuoti), per uno spessore di 1,20 m, posti in opera con scarpa 3/2;
  - lato mare: massi naturali di II categoria (circa 23% di vuoti), per uno spessore di 2 m, posti in opera con scarpa 3/2;
- mantellata o n. 2 strati di tetrapodi da 16 t (circa 50 % di vuoti), per uno spessore di 3,90 m, posti in opera con scarpa 3/2 e berma stabilizzante al piede, in massi naturali di II categoria (circa 23% di vuoti), di larghezza in testa pari a 6 m ed altezza pari a 2 m.

Sul tratto di testata è prevista inoltre l'installazione di un sistema di segnalazione con luce lampeggiante tramite boa con galleggiante (altezza focale 3 m) con fanale autoalimentato.

Si osserva che il proponente nell'elaborato "2202\_DTA\_PFTE\_REL19\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Quadro\_di\_riferimento\_ambientale\_signed\_signed.pdf" dichiara anche che<sup>9</sup> "Nel secondo lotto (tratto di levante; oggetto del presente SIA) si procederà con il prolungamento della scogliera di 170 m a partire dall'estremità settentrionale e 580 m da quella meridionale, fino a raggiungere i 1.300 m complessivi previsti dal PRP". Tale descrizione risulta riportata anche nell'elaborato "2202\_DTA\_PFTE\_REL20\_1\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Valutazione\_di\_Incidenza\_signed\_signed.pdf" congiuntamente a due stralci cartografici<sup>10</sup> relativi al I e II Lotto, non coincidenti con quanto rappresentato nell'elaborato grafico "2202\_DTA\_PFTE\_PRG\_01\_D\_Planimetria\_di\_Progetto-Quadro\_di\_unione\_signed\_signed.pdf".

Si evidenzia che in relazione allo sviluppo lineare del II Lotto della diga foranea risultano fornite tre diverse dimensioni (560 m, 675 m e 690 m), e pertanto le caratteristiche dimensionali dell'opera non risultano univocamente definite. Più in generale, si rilevano nella documentazione in atti incongruenze nella descrizione e rappresentazione grafica degli interventi di progetto relativi al Lotto II.

Nell'ambito degli interventi di progetto, la realizzazione dell'opera comporta l'attività di dragaggio dei fondali in relazione alla quale il proponente dichiara che<sup>11</sup> "In considerazione dei risultati della

<sup>8</sup> Rif. elab. "2202\_DTA\_PFTE\_REL18\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Quadro\_di\_riferimento\_progettuale\_signed\_signed.pdf" - pag.12

<sup>9</sup> Rif. elab. "2202\_DTA\_PFTE\_REL19\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Quadro\_di\_riferimento\_ambientale\_signed\_signed.pdf" - pag. 1

<sup>10</sup> Cfr. Figure 5 e 6 in "2202\_DTA\_PFTE\_REL20\_1\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Valutazione\_di\_Incidenza\_signed\_signed.pdf"

<sup>11</sup> Rif. elab. "2202\_DTA\_PFTE\_REL18\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Quadro\_di\_riferimento\_progettuale\_signed\_signed.pdf" - pag.16



caratterizzazione ambientale e geotecnica dell'area di interesse, è emersa la necessità progettuale di provvedere alla rimozione dei sedimenti del fondale contaminati non pericolosi. Inoltre, per la realizzazione dello scanno di imbasamento dell'opera, si prevede la rimozione (dragaggio tecnico) fino alla profondità di -10.00 m s.l.m.m. dello strato di materiali comprimibili "Litotipo A" su cui è prevista la formazione dello scanno di imbasamento (h=2.0 m) costituito da tout-venant di cava. Pertanto, il dragaggio dei fondali avverrà in due distinte fasi esecutive:

- in una prima fase si procederà con il dragaggio ambientale, in cui verranno rimossi i sedimenti contaminati non pericolosi da riporre in vasca di colmata del V sporgente;
- successivamente si procederà con il dragaggio tecnico fino a raggiungere la quota di -10.0 m dal lmm nelle aree ove tale quota non sia stata raggiunta per effetto del dragaggio ambientale".

Il proponente stima un volume complessivo di dragaggio pari a circa 115.036,15 m<sup>3</sup> dei quali circa 64.155,15 m<sup>3</sup> provenienti dal dragaggio ambientale e 50.881 m<sup>3</sup> di dragaggio tecnico. Nel merito della gestione dei succitati sedimenti il proponente dichiara che<sup>12</sup> "i sedimenti provenienti dal dragaggio ambientale e dal dragaggio tecnico, fermi i risultati delle caratterizzazioni in corso d'opera, sono destinati alla cassa di colmata del V Sporgente destinata ad ospitare anche i volumi di dragaggio provenienti dalle opere del I lotto della diga, dei dragaggi dei fondali nella parte antistante lo sporgente e da altri dragaggi previsti nel porto di Taranto. Tale struttura è stata recentemente completata e sono in corso le attività di verifica e collaudo è [...] nel caso in cui la cassa di colmata dovesse acquisire il collaudo tecnico in ritardo rispetto alle esigenze del programma di cantiere, si dovrà provvedere al deposito temporaneo ex art.183 del Dlgs 152/06 dei materiali in vasche a tenuta, per le quali è possibile ipotizzarne la collocazione in area portuale presso i depositi ex Yard Belleli; successivamente tali materiali dovranno essere trasferiti in cassa di colmata. Il deposito temporaneo potrà avere una durata massima di trenta mesi. [...] Le vasche dovranno avere una capacità idonea a contenere i volumi di escavo derivanti dalle attività di dragaggio ambientale e di dragaggio tecnico, ovvero pari a circa 115000 m<sup>3</sup>. Pertanto, ipotizzando uno abbanco di altezza massima pari a 2.50 m, le vasche interesseranno un'area pari a circa 46000 m<sup>2</sup>, al netto delle scarpate di raccordo, aventi pendenza di 5 a 1 (base su altezza), e delle rampe di accesso. La costruzione di dette vasche di accumulo temporaneo già è contemplata nell'ambito degli interventi del I LOTTO e pertanto, ove non fosse ancora disponibile il collaudo della cassa di colmata del V Sporgente, si prevede il riallestimento delle suddette vasche, verificandone l'impermeabilità, per l'utilizzo sopra rappresentato. Tale ipotesi risulta comunque residuale a quella di effettivo utilizzo della cassa di colmata recentemente completata".

Il progetto prevede inoltre l'allestimento di un'area di cantiere a terra localizzata<sup>13</sup> nell'ex area Yard Belleli ([40.493660° N, 17.179502° E](#)), ricadente nella porzione marina del SIN Taranto come

<sup>12</sup> Rif. elab. "2202\_DTA\_PFTE\_REL18\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Quadro\_di\_riferimento\_progettuale\_signed\_signed.pdf" - pag.17

<sup>13</sup> Cfr. elab. "2202\_DTA\_PFTE\_PRG\_10\_A\_Area\_di\_cantiere\_a\_terra-cassa\_colm-flussi\_marittimi\_signed\_signed.pdf"



perimetrato con D.M. 10 Gennaio 2000. Nel merito il proponente dichiara che<sup>14</sup> *“Il cantiere a terra per i lavori di costruzione della nuova diga sarà presumibilmente allestito nell’area adiacente il 1° canale di scarico dell’ILVA, sulla colmata ex-Belleli. Si tratta di un’area di circa 36.500mq e di una banchina di attracco di 150m già destinate ad attività di cantiere nell’ambito dei lavori di costruzione della cassa di colmata del V sporgente e di bonifica e dragaggio dei fondali della darsena polisettoriale. L’area, al termine dei suddetti lavori, oggetto di altro appalto, sarà riconsegnata all’Autorità Portuale e, quindi, nuovamente disponibile per l’impresa aggiudicatrice dei lavori di costruzione della diga foranea. [...] Nel cantiere a terra saranno stoccati i materiali lapidei, provenienti dai siti di estrazione, e saranno realizzati i massi artificiali (tetrapodi) con il cls trasportato in loco a mezzo di autobetoniere”*. Dall’esame dell’elaborato grafico “Area di cantiere a terra e percorsi marittimi” si evince che l’area di cantiere sarà costituita da:

- un’area di stoccaggio materiali lapidei di 5.000 m<sup>2</sup>;
- n. 2 aree di produzione tetrapodi rispettivamente di 4.300 m<sup>2</sup> e 900 m<sup>2</sup>;
- un’area di prima maturazione tetrapodi di 2.000 m<sup>2</sup>;
- un’area di stoccaggio tetrapodi di 14.900 m<sup>2</sup>;
- un’area di stoccaggio per n. 2 serbatoi da 12 m<sup>3</sup>;
- un’area logistica di 2.300 m<sup>2</sup>;
- un’area carico e scarico materiali lungo banchina di 465 m<sup>2</sup>;

Premesso quanto sopra per la descrizione degli aspetti progettuali, con riferimento allo SIA<sup>15</sup> in atti, il proponente dichiara che<sup>16</sup> *“Il presente studio di impatto ambientale, redatto in conformità a quanto previsto nel DPCM 27/12/88 “Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale” [...] Tali elementi, secondo il D.P.C.M. del 27.12.1988 “costituiscono parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di valutazione di compatibilità ambientale”*. Si richiama che il DPCM del 27.12.1988 è stato abrogato dall’art. 26 co. 1 lettera b) del D.Lgs n. 104/2017. Inoltre, il D.Lgs. n. 104/17 ha introdotto modifiche alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 prevedendo l’adozione, su proposta del SNPA, di linee guida nazionali e norme tecniche per l’elaborazione della documentazione finalizzata allo svolgimento della valutazione di impatto ambientale. Si osserva pertanto che lo SIA in atti non risulta sviluppato secondo le indicazioni fornite dalle Linee<sup>17</sup> Guida SNPA n. 28/20, che integrano i contenuti minimi previsti dall’art. 22 ed i requisiti dell’Allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06.

Con riferimento agli aspetti localizzativi, le opere in ambiente marino, risultano collocate a circa 2 km dal Sito Rete Natura 2000 ZSC “Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto” (IT9130008), a circa 4 km dalla ZSC “Pinete dell’Arco Ionico” (IT9130006), a circa 8 km dalla ZSC “Mar Piccolo”

<sup>14</sup> Rif. elab. “2202\_DTA\_PFTE\_REL19\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Quadro\_di\_riferimento\_ambientale\_signed\_signed.pdf” - pag. 6

<sup>15</sup> Rif. elab. “2202\_DTA\_PFTE\_REL17\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Quadro\_di\_riferimento\_programmatico\_signed\_signed.pdf”

<sup>16</sup> Rif. elab. “2202\_DTA\_PFTE\_REL17\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Quadro\_di\_riferimento\_programmatico\_signed\_signed.pdf” - pag. 2

<sup>17</sup> [https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2020/05/Linee\\_Guida\\_SNPA\\_LLGGVIA\\_28\\_2020.pdf](https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2020/05/Linee_Guida_SNPA_LLGGVIA_28_2020.pdf)



(IT9130004), a circa 6,3 km dal PNR “Mar Piccolo”. L’area di cantiere a terra è posta a circa 4,3 km dal PNR “Mar Piccolo” ed a circa 4 km dalla ZSC “Pinete dell’Arco Ionico”.

Con riferimento alle componenti del PPTR il proponente dichiara che<sup>18</sup> *“Dall’analisi degli elaborati relativi al “Sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici” del PPTR, l’area d’intervento non ricade in aree e/o beni tutelati (vedi stralci cartografici riportati di seguito). L’area destinata al cantiere a terra, sullo Yard ex-Belleli, rientra invece nei “territori costieri” ed è quindi soggetta ad autorizzazione paesaggistica. Si fa comunque presente che sulla stessa area è previsto l’allestimento del cantiere afferente agli “Interventi di dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all’ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto”, progetto già licenziato favorevolmente dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il D.M. 0000080 del 20/02/2014”.*

Per quanto riguarda le informazioni presentate nello Studio di Impatto Ambientale<sup>19</sup> e la valutazione degli impatti ambientali si osserva quanto segue.

1. Relativamente alla misura della torbidità, che il proponente intende realizzare per ciascuna delle fasi del piano di monitoraggio ambientale, poiché tale parametro risente naturalmente delle contingenti condizioni meteo-marine al contorno (onde, correnti, ecc.), la misurazione dello stesso dovrà essere realizzata in continuo (ovvero in modalità autonoma, automatica e continuativa) e su un arco temporale sufficientemente ampio da rappresentare al meglio sia il ventaglio di condizioni più frequenti (background turbidity) sia quello caratteristico degli eventi meteo-marini più estremi (soglia di torbidità); tutto questo allo scopo di individuare i valori di riferimento per la torbidità nella fase ante operam, da utilizzare nelle fasi successive per modulare le operazioni previste con il fine di minimizzarne l’impatto. Le procedure per la stima di tali valori di riferimento (background e soglia), nonché i loro valori ottenuti, dovranno essere sottoposti alla preventiva validazione di ARPA Puglia.
2. Relativamente alle opere di mitigazione, il proponente dovrà provvedere alla messa in opera di un sistema di allerta che comunichi in tempo reale e per tutta la fase in corso d’opera, ogni eventuale superamento dei parametri soglia di torbidità individuati al termine della campagna di monitoraggio ante operam secondo le indicazioni sopra riportate. Inoltre, il proponente dovrà prevedere azioni correttive al superamento di tali limiti, compreso il rallentamento delle attività fino alla loro completa sospensione.
3. Relativamente all’utilizzo di panne galleggianti anti-torbidità, da utilizzarsi al fine di evitare una eventuale diffusione di torbide al di fuori delle aree di lavoro, il proponente dovrà assicurarsi che queste siano sistemate fino al fondale e per tutta la durata delle operazioni che possano indurre un disturbo ai sedimenti superficiali. Le panne galleggianti dovranno

<sup>18</sup> Rif. elab. “2202\_DTA\_PFTE\_REL17\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Quadro\_di\_riferimento\_programmatico\_signed\_signed.pdf” - pag. 30

<sup>19</sup> Rif. elab. “2202\_DTA\_PFTE\_REL19\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Quadro\_di\_riferimento\_ambientale\_signed\_signed.pdf”



circoscrivere l'area di lavoro o, comunque, non dovranno presentare alcuna soluzione di continuità: sarà cura del proponente documentare a questa Agenzia la corretta messa in opera delle barriere prima dell'avvio dei lavori. A tal proposito, si fa presente che la letteratura specifica sulle panne mobili galleggianti raccomanda di destinare la funzione di ormeggio delle panne alla parte emersa galleggiante, non al fondo delle gonne, in modo da minimizzare il disturbo arrecato al fondale stesso.

4. Relativamente agli impatti potenzialmente indotti in fase di cantiere, il proponente dovrà approfondire gli impatti derivanti dal rumore sottomarino prodotto dalle operazioni di vibrosostituzione e vibroflottazione, attualmente non sufficientemente argomentati nell'elaborato fornito.
5. Relativamente al traffico veicolare dovuto all'approvvigionamento dei materiali lapidei secondo le quantità stimate nella tabella a pag. 59 dello SIA<sup>20</sup>, devono essere quantificati gli impatti ambientali indiretti dovuti al traffico indotto nel bacino di approvvigionamento di 30 km nel quale il proponente ha individuato i siti estrattivi esistenti ed autorizzati<sup>21</sup>.
6. Relativamente agli impatti cumulativi devono essere discussi gli eventuali impatti ambientali dovuti al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, così come previsto dall'Allegato VII punto 5 lettera e) alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06. Nel merito si evidenzia che a circa 250 m dall'area di cantiere a terra, risulta approvato dal MASE con Decreto n. 137 del 28.04.2023 il "Progetto Integrato di Messa in Sicurezza, Riconversione Industriale e Sviluppo Economico Produttivo dell'area di Taranto Ex Yard Belleli" di cui la stessa Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio è proponente. Altresì in adiacenza all'area di cantiere, ed in parziale sovrapposizione con l'area individuata per le vasche di deposito temporaneo, per quanto agli atti della scrivente Agenzia, risulta attivo il procedimento di Autorizzazione Unica Zes ex art. 5 bis del D.L. n. 91/17 per il progetto di realizzazione di una "Bioraffineria all'interno del Porto di Taranto nell'area cd. Yard ex Belleli", proposto dalla società Greentouch Srl (cfr. nota prot. Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio n. 27136 del 24.08.23 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 57046 del 24.08.23), nell'ambito del quale sono stati forniti i pareri prot. ARPA Puglia n. 57668 del 30.08.23 e n. 59771 del 08.09.23.
7. Relativamente al consumo di risorse, devono essere quantificati i volumi idrici necessari all'esecuzione delle attività previste nell'area di cantiere a terra e definite le relative fonti di approvvigionamento.
8. Relativamente alla gestione delle acque meteoriche nell'area di cantiere a terra, il proponente dichiara che<sup>22</sup> *"si precisa che l'area di cantiere individuata per il progetto della*

<sup>20</sup> Rif. elab. "2202\_DTA\_PFTE\_REL19\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Quadro\_di\_riferimento\_ambientale\_signed\_signed.pdf" - pag. 59

<sup>21</sup> Rif. elab. "2202\_DTA\_PFTE\_REL19\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Quadro\_di\_riferimento\_ambientale\_signed\_signed.pdf" - pag. 59

<sup>22</sup> Rif. elab. "2202\_DTA\_PFTE\_REL19\_A\_Studio\_di\_impatto\_ambientale\_Quadro\_di\_riferimento\_ambientale\_signed\_signed.pdf" - pag. 59



diga foranea, sarà allestita all'interno di un'area già adibita a cantiere nell'ambito dell'appalto dei lavori di costruzione della cassa di colmata del V sporgente e di bonifica e dragaggio dei fondali. Tale area sarà quindi già provvista di una rete di drenaggio e di trattamento delle acque di pioggia, anche in considerazione del fatto che in esse è previsto lo stoccaggio ed il trattamento di sedimenti pericolosi rinvenuti dall'attività di bonifica dei fondali. L'area di cantiere, al termine dei lavori oggetto di altro appalto, sarà riconsegnata all'Autorità Portuale e, da quest'ultima eventualmente, previa verifica dello stato di conservazione degli impianti e delle strutture, all'impresa aggiudicatrice dei lavori di costruzione della diga foranea". Si evidenzia altresì che nell'elaborato grafico "2202\_DTA\_PFTE\_PRG\_10\_A\_Area\_di\_cantiere\_a\_terra-cassa\_colm-flussi\_marittimi\_sign\_ed\_signed.pdf" il proponente riporta la dicitura "Fonte: Progetto esecutivo Lotto 1 tratto di ponente elaborato dalla SJS srl - codice elaborato - 01030tar16055". Si osserva che non risulta chiaro se i sistemi di gestione succitati siano stati già realizzati o sono da realizzare nell'ambito del progetto del Lotto 1 della diga foranea. Si ritiene che debbano essere descritti e rappresentati i sistemi di trattamento delle acque meteoriche già autorizzati e/o realizzati nell'area di cantiere a terra, discutendo l'adeguatezza degli stessi in relazione alle attività previste nel progetto in esame e nel rispetto dei requisiti previsti dal R.R. n. 26/13.

9. Per le attività in fase di cantiere deve essere fatto riferimento anche alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"<sup>23</sup> a cura di ARPAT.

Per quanto riguarda le informazioni presentate nel Piano di Monitoraggio Ambientale<sup>24</sup> si osserva che:

10. Relativamente alle analisi ecotossicologiche programmate nel PMA, il proponente dovrà utilizzare i medesimi saggi biologici adoperati per la fase di caratterizzazione dei sedimenti da dragare, così come previsti dall'Allegato A al D.M. 7 novembre 2008.
11. Relativamente al monitoraggio delle biocenosi, il proponente dovrà effettuare la valutazione della condizione del macrobenthos mediante il metodo M-AMBI, da applicare secondo le indicazioni del D.M. 260/2010 e s.m.i.
12. Relativamente all'utilizzo di un deposito temporaneo per i sedimenti dragati, il proponente dovrà presentare un piano di monitoraggio anche per le attività previste per la realizzazione di tale deposito e per tutte le fasi di trasporto e refluentamento dei sedimenti. Qualora il proponente intenda avvalersi di vasche di contenimento già esistenti, che siano sottoposte ad altre procedure diverse da quella in oggetto, fermo restando l'acquisizione e/o validità delle relative autorizzazioni, non indicate e allegate nella documentazione in atti, anche nel rispetto di quanto previsto dal D.M. n. 172/16, nonché la verifica delle corrette condizioni di operatività, si chiede che il proponente riporti nel PMA le relative informazioni in modo da rendere il documento autoportante.

<sup>23</sup> <https://cutt.ly/jWoWikG>

<sup>24</sup> Rif. elab. "2202\_DTA\_PFTE\_REL22\_D\_Piano\_preliminare\_di\_monitoraggio\_ambientale\_signed\_signed.pdf"



13. Relativamente alle informazioni geografiche presentate, si chiede che queste vengano restituite anche con proiezione RDN2008/TM33 (EPSG:6708) o in alternativa con proiezione ETRS89/UTM zone33N (EPSG:25833), secondo le indicazioni del DPCM del 10 novembre 2011 (Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale). Le informazioni vettoriali e i relativi metadati andranno organizzati preferibilmente in formato geodatabase in modo da poter essere gestiti da applicazioni GIS open-source (QGIS o similari).

Si rimette per il prosieguo per quanto di competenza.

Data 11/01/23

Il Direttore del Dipartimento  
e del Servizio Territoriale  
Dott. Chim. Vittorio Esposito

Il GdL

*U.O.C. Ambienti Naturali, Centro Regionale Mare - Direzione Scientifica: Dott. Geol. Giuseppe Locuratolo, Dott. Sc. Nat. Enrico Barbone, Dott. Biol. Gaetano Costantino, Dott. Biol. Nicola Ungaro*

*U.O.S. Impiantistico e Rischio Industriale - Servizio Territoriale del Dipartimento di Taranto: Dott. Ing. Alessandro Nociti, Dott. Sc. Amb. Flavio Pompigna, Dott. Ing. Roberto Primerano*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Centralino: 080 5460111  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto  
Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
Centralino: 099 9946 310  
PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



## Appendice

Filename	HASH (MD5)
22ENV02_VNC01_00.pdf	0009bf957e463f3fb9a7a7e1c186db62
22ENV02_PD_TAV01_00.pdf	a1af8455a9cdad519ca57bd02317010a
22ENV02_PD_TAV02_00.pdf	27942f634e146e65c7c25e7753fc231e
22ENV02_PD_TAV03_00.pdf	46808ec73bf5078f9d69dba01080e
22ENV02_PD_TAV04_00.pdf	697e8dc353caee206585d5ac06fec26
22ENV02_PD_TAV05_00.pdf	7598fc619d9fe8569fac6c9b5dd57f2d
22ENV02_PD_TAV06_00.pdf	908ffeed982477725685078e71c76f11
22ENV02_PD_TAV07_00.pdf	f5cf87d09cda5ee3f5ffde3f82ebc911
22ENV02_PD_TAV08_00.pdf	f77caed2ac5d7ab4e8e1931179a7c695
22ENV02_PD_TAV09_00.pdf	1e3c0fdc056d09415dddaf6c22de3f1
22ENV02_PD_TAV10_00.pdf	7cf5abb9db9647276a8a9aa02fcdffac
22ENV02_PD_TAV11_00.pdf	34f11e0adf6bd32266ed7fc821aacd0c
22ENV02_PD_TAV12_00.pdf	c63e7d0ea98636e84ab8aff50cbdfc9b
22ENV02_PD_TAV13_00.pdf	0fc19d15dd637e27e75b51b52a4283b8
22ENV02_PD_TAV14_00.pdf	a64f9f9257470a3ecfc70e6eb2c5ea48
22ENV02_PD_TAV15_00.pdf	918ff0f12f64b2090b4325e096f81a3a
22ENV02_PD_TAV16_00.pdf	84ad2afaa0c28a9be93da800449edc7a
22ENV02_PD_TAV17_00.pdf	ee12af74836087e6274a02252e97b8c8
22ENV02_PD_TAV18_00.pdf	8132447e8d85c23e66980dbb590bb2df
22ENV02_PD_TAV19_00.pdf	36caffdc8c99b8c0406d6999b67f60c7
22ENV02_PD_TAV20_00.pdf	2505e3a6581cbfcabf18a14f0726d877
22ENV02_PD_TAV21_00.pdf	552b2e3b7086e2a73e85d5c98b3907c9
22ENV02_PD_TAV22_00.pdf	db67e76e30227d218ca0430d1aaf6333
22ENV02_PD_TAV23_00.pdf	061ce32abfae325ddea2d089cf9ba676
22ENV02_PD_TAV24_00.pdf	9f350fc813a487f2547334bb84436af4
22ENV02_PD_TAV25_00.pdf	b5738d06b313c20331aa595b539cb633
22ENV02_PD_TAV26a_00.pdf	e5359c01d404c787b42928415135cf3d
22ENV02_PD_TAV26b_00.pdf	a5ca14896db3bf027fd1e1f99cec6ba
22ENV02_PD_TAV26c_00.pdf	db65e566125d0a8635d5d96f6b4a1594
22ENV02_PD_TAV26d_00.pdf	31a10021467e710aa5a19b83c4ad38d2
22ENV02_PD_TAV26e_00.pdf	1010ae9d95cf4f0091b9c918918d3311
22ENV02_PD_TAV26f_00.pdf	b31542ec9943e3ffd5c51b77d8ca9945
22ENV02_PD_TAV26g_00.pdf	2aa5d02672a48b6ac4c7af5069e696fb

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Centralino: 080 5460111  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto  
 Servizio Territoriale  
 C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
 Centralino: 099 9946 310  
 PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



Filename	HASH (MD5)
22ENV02_PD_TAV26h_00.pdf	3840412105e4f59236e2b57f2a2bd087
22ENV02_PD_TAV26i_00.pdf	00639293fe2ef6b29371c782046f503e
22ENV02_PD_TAV26j_00.pdf	29dd6c9ebcadff17839acac7c8658ddb
22ENV02_PD_TAV26l_00.pdf	cc592639b79c4982df69fdb1c2dfff7a
22ENV02_PD_TAV26m_00.pdf	b71172eb699026866d4f94366e3c3c23
22ENV02_PD_TAV27a_00.pdf	2fc4d305f8f03b3ee64dc785fea4a078
22ENV02_PD_TAV27b_00.pdf	5e08e6aa616c627cdc1fe657e342e4a4
22ENV02_PD_TAV27c_00.pdf	b74280f05a8a3040cf7c0909f16426f1
22ENV02_PD_TAV27d_00.pdf	1e472212da3e41a937765bc424431884
22ENV02_PD_TAV27e_00.pdf	272158d33ffc9d1ff0efb80157df9c6f
22ENV02_PD_TAV27f_00.pdf	f149ed08f8e01a485c87235fb78bc7a1
22ENV02_PD_TAV27g_00.pdf	2ee7be617cc0bd2f3d632c1849b0d82c
22ENV02_PD_TAV27h_00.pdf	92d373f27fc9de20a5df61368099bf42
22ENV02_PD_TAV27i_00.pdf	d1713442a6b33b7eeac5dd36bd76a1d9
22ENV02_PD_TAV27j_00.pdf	33915b186e2ac63fc9f56ee58176a6
22ENV02_PD_TAV28_00.pdf	8afdf00686cdd78d1a4700c5799306b5
22ENV02_PD_TAV28a_00.pdf	02933eedc070f15689b19ebe4b143465
22ENV02_PD_TAV28c_00.pdf	10c57f7e94a0fabcd4d274f78331808bc
22ENV02_PD_TAV29_00.pdf	5c00d3b23ebc99db1a80c55456f8285a
22ENV02_PD_TAV30a_00.pdf	2f38d921531e26da1f63ffdb7f11ce99
22ENV02_PD_TAV30b_00.pdf	13384ee23fc6ccc7512c1f2ba5820160
22ENV02_PD_TAV30c_00.pdf	95ebd91ac78586d8e3c1e684a4e5ff39
22ENV02_PD_TAV30d_00.pdf	6953603a47a05b3e23b5edbcd0dd9c21
22ENV02_PD_TAV30e_00.pdf	ba3690cb6d3869018691abbb99ce1577
22ENV02_PD_TAV30f_00.pdf	8b47ad955aea732a25841f6f7044abe2
22ENV02_PD_TAV30g_00.pdf	f393dfc3b3c7e40f2ac4199360d00c1e
22ENV02_PD_TAV30h_00.pdf	8c38e1c02a1c0a2a772540316a04bd26
22ENV02_PD_TAV30i_00.pdf	37b941fad678a0a922215f8e469e828
22ENV02_PD_TAV30j_00.pdf	cd6f453a946b98c794acff92092ae59f
22ENV02_PD_TAV30l_00.pdf	65e4bfc65abd5bfbbd5165ac135c01bf
22ENV02_PD_TAV30m_00.pdf	b530ada8d4a88212e2679b2e83bc5ddb
22ENV02_PD_TAV31_00.pdf	58ae490460e1adc39f2ad9f2a64cafc0
22ENV02_PD_TAV32_00.pdf	e807b47a547a485a0b5d114a9b8d0585
22ENV02_PD_TAV33_00.pdf	7a119352d01533ede98d8aa2f3ed1a7f
22ENV02_PD_TAV34_00.pdf	c6bfc8c664b7a1f688a151138941a5ac

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Centralino: 080 5460111  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto  
 Servizio Territoriale  
 C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
 Centralino: 099 9946 310  
 PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



Filename	HASH (MD5)
22ENV02_PD_TAV35_00.pdf	a0b871ca1fe1eecfe8f8e286b0a5709c
22ENV02_PD_TAV36_00.pdf	40123f12d5bc0e98ffa7c9240d76c8a2
22ENV02_PD_TAV37_00.pdf	7e33352aab26d58e094ab89c74230bde
22ENV02_PD-REL01_00.pdf	322f5118df51d7a260b886be58e3be94
22ENV02_PD-REL02_00.pdf	37a79f04da242619d23b4edf7e2a7bd6
22ENV02_PD-REL03_00.pdf	fb5f80da75ca248742d85d037de62707
22ENV02_PD-REL04_00.pdf	36ad09cf76a356fc771300f21d488555
22ENV02_PD-REL05_00.pdf	6f55abc51d03e7cae3c76a64f0adc718
22ENV02_PD-REL06_00.pdf	1e1bb2b9b7a813dae3fb94425d4f7131
22ENV02_PD-REL07_00.pdf	2abeb1278d9b327c11b2c447baa1097c
22ENV02_PD-REL08_00.pdf	f7c5f2252f5b6f8f95772751cbd12865
22ENV02_PD-REL09_00.pdf	ce47c3df258aaaf9a873ed05dba8b37b
22ENV02_PD-REL10_00.pdf	7f6dd5a6ef6e237a26068d78298bbb91
22ENV02_PD-REL11_00.pdf	dbe0fbcef403bc797ee11e00a5c5f098
22ENV02_PD-REL12_00.pdf	b3ebef9cef5622d68107b99f68174e02
22ENV02_PD-REL13_00.pdf	f4b4db9c23b11c4118cbafdaded01523
22ENV02_PD-REL14_00.pdf	9ac1536618f6e3234800aed30d466501
22ENV02_PD-REL15_00.pdf	cd821e47ff872c26ef50e77f3348556a
22ENV02_PD-REL16_00.pdf	15019c0d43b78662486cac15e8afdf23
22ENV02_PD-REL18_00.pdf	8ac672f74282e47596c74c1a722cdf56
22ENV02_PD-REL19_00.pdf	ee28509e85847176206131c6f99231a9
22ENV02_PD-REL20_00.pdf	4fefbbc5c10da1f8cc2fc624b4d0c81f
22ENV02_PD-REL21_00.pdf	01a4030b1538c043d922fa2f43ec92e9
22ENV02_PD-REL22_00.pdf	f84768eb4ab96d0a2243ff0f7da9d75
22ENV02_PD-REL24_00.pdf	5995c1ebdf670376c670431ed25d4898
22ENV02_PD-REL25_00.pdf	ba33a3f7dbd88e4e5f9901185fce3cd7
22ENV02_PD-REL26_00.pdf	4b506b82b067d2a0a5d080d32c90f9c2
22ENV02_PD-REL27_00.pdf	5422abc1f16d79264e49537a083b3a0b
22ENV02_PD-REL28_00.pdf	7de8a59503c1a67e677701feb4a3c19e
22ENV02_PD-REL29_00.pdf	b49e0affa5507c494f082dc9f6f6a155
22ENV02_PD-REL30_00.pdf	cc82aea5ed0a1bdb6802871ee549c6d9
22ENV02_PD-REL31_00.pdf	e4bd80c14bb50a16691fef1b56f89e81
22ENV02_SIA01_00.pdf	33f4b590c16ea9ecb06588fee8ee95ca
22ENV02_SNT01_00.pdf	dabebc3190bff6043efc5942d27333f4
22ENV02_VIA_D03_00.pdf	1a25d7793dad52110ead35521a355d64

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Centralino: 080 5460111  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto  
Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
Centralino: 099 9946 310  
PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)